

Info n. 13
Del 25/06/2025



AGGIORNAMENTO TECNICO

ANDAMENTO CLIMATICO

SITUAZIONE FENOLOGICA

ERIOFIDE

Cytospora e Agrilo

BATTERIOSI e GLEOSPORIOSI

CIMICI e CIMICE ASIATICA

BALANINO

Popillia japonica: segnalata in diversi areali

BROWNSTAIN DISORDER: presenza

FAUNA SELVATICA

SPOLLONATURA

Segnalazioni: - elevata presenza di getti colpiti da *Oberea linearis*

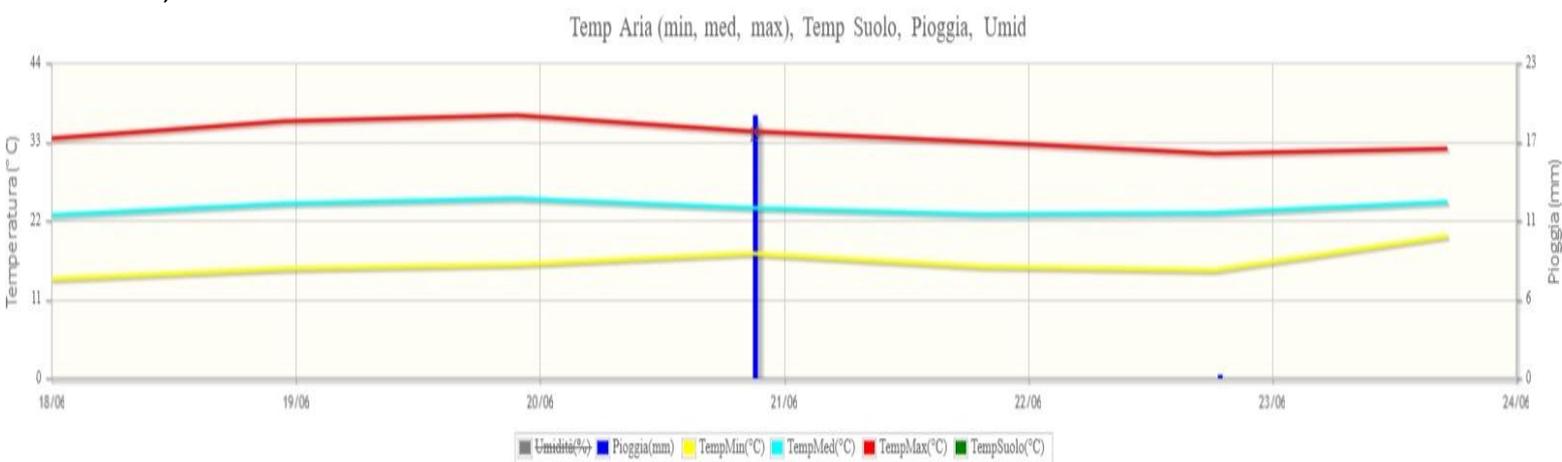
- Presenza di *Ifantria cunea* soprattutto su giovani impianti
- filloptosi ed ingiallimenti/depigmentazioni delle foglie dovuti a squilibri fisiologici per abbondanti precipitazioni e ristagni in campo.



ANDAMENTO CLIMATICO

Il campo di alta pressione resterà determinante anche nei prossimi giorni, pur con alcune infiltrazioni di aria instabile. Un impulso di aria instabile sarà attivo giovedì sulle zone alpine e in parte sulle pianure a nord del Po; sarà seguito da un rafforzamento del campo di alta pressione. Probabile evoluzione: il campo di alta pressione subirà un indebolimento tra il 29 e il 30 giugno con rovesci e temporali non solo in montagna. Temperature massime in calo dal 29 giugno, ma massime sempre oltre i 30 gradi in pianura, sui 31/34 gradi; a 1500 metri massime sui 22/24 gradi. (Fonte: Nimbus).

In figura si riporta l'andamento meteo presso la Stazione di Cravanzana (CN). Durante la scorsa settimana si sono registrate temperature minime comprese tra 13,7 e 19,6°C, massime comprese tra 31 e 36,3°C e medie tra 22,5 e 24,8°C. Le precipitazioni da inizio anno hanno raggiunto il valore di 535,8 mm.



Nella Tabella di seguito il confronto tra Temperatura Media e Precipitazioni del periodo gennaio-aprile 2024 e 2025. Si evidenziano valori di temperature medie più alti nei mesi di marzo e aprile 2025 rispetto al 2024 e una quota di precipitazioni che, nel mese di aprile 2025, ha superato i valori raggiunti nello stesso mese del 2024.

	T media (°C)		Precipitazioni (mm)	
	2024	2025	2024	2025
GENNAIO	3,9	6,2	36,8	73,4
FEBBRAIO	7,3	6,3	115,8	33,4
MARZO	8,2	12,4	265,8	129,8
APRILE	11,3	18,9	95,0	201,2
MAGGIO	14,6	15,9	134,8	73,6
Totale			648,2	511,4



SITUAZIONE FENOLOGICA

Dai rilievi fenologici eseguiti nel corso della settimana sul territorio regionale è emerso quanto riportato in tabella 1.

Tabella 1. Fasi fenologiche del nocciolo per provincia

Provincia	Fase ciclo vegetativo	BBCH
Alessandria	Accrescimento mandorla	751
Asti	Accrescimento mandorla	751
Cuneo	Accrescimento mandorla	751
Torino	Accrescimento mandorla	751

N.B. Mantenere alta l'attenzione nei confronti di fitofagi, quali cimici e balanino, in quanto siamo a livello fenologico nella fase sensibile per il danno al seme.

Si consiglia per tanto alle aziende di effettuare, fino alla fine di luglio, il *frappage* settimanalmente al fine di avere contezza della presenza di fitofagi in campo per poterli gestire al meglio.

Citospora e Agrilo



Proseguono le segnalazioni di impianti colpiti da **mal dello stacco** (*Anthostoma decipiens*) e dal coleottero curculionide **Agrilo** (*Agrilus viridis*).

Citospora presenza di cirri in campo. Tipologia di intervento: prodotti rameici.

Laddove vengano riscontrati disseccamenti diffusi in pianta, si consiglia di effettuare una leggera potatura al fine di limitare il più possibile fonti di inoculo da parte delle due avversità, andando a tagliare al di sotto delle zone imbrunite o rigonfie di almeno 30/40 cm.

BATTERIOSI



Segnalata presenza anche sulle brattee e sui frutti, come da immagine a lato - brattee di infruttescenza con tacche necrotiche.

La difesa contro la batteriosi è di tipo preventivo. La diffusione avviene ad opera del vento e delle piogge che favoriscono la penetrazione del batterio attraverso stomi e lenticelle. L'infezione, sulle nuove foglie e le brattee, avviene in condizioni con bagnatura fogliare e temperature intorno ai 20°C.

In previsione delle piogge è possibile effettuare un intervento con prodotti rameici (es. poltiglie bordolesi) anche se si ricorda che per limitare le future infezioni e la proliferazione dei batteri è importante intervenire in autunno (da metà a completa caduta foglie) con prodotti rameici a dosaggio pieno.

NECROSI BATTERICA (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>corylina</i>)	PRODOTTI RAMEICI (*)	VARI	varia	varia	vedere etichetta	Al massimo 12 Kg/ha di s.a. nel triennio 2022-2024 e comunque non più di 5 Kg/ha all'anno
	PRODOTTI MICROBIOLOGICI	VARI	varia	varia	-	



GLEOSPORIOSI

Segnalata presenza sul territorio.

AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g- mL/hL	DOSE kg- L/ha	CARENZA 99	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
GLEOSPORIOSI (<i>Piggotia coryli</i>)	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>Trichoderma gamsii</i>	REMEDIER		1		Al massimo 3 interventi all'anno

AGGIORNAMENTO CIMICI

- Monitoraggio regionale cimice asiatica:
 - ✓ *catture elevate (>50 ind.)* nelle zone di Quargnento e Manta.
 - ✓ *catture alte (>20 ind.)* nelle zone dell'alto e basso alessandrino, Valle Bormida e Monferrato, Val Cerrina e colline casalesi, Cervere, Marene e Spinetta.
 - ✓ *catture stazionarie (0-20 ind.)* in tutte le altre zone della regione.
- Dai **frappage** effettuati è emerso il **superamento soglia** nelle zone di **Alta Langa, Vaccheria, Valle Bormida e Moncalvo** pertanto si consiglia, nelle zone segnalate di intervenire tra fine di questa settimana ed inizio della prossima. (*Porre elevata attenzione agli appezzamenti limitrofi ai cereali in fase di trebbiatura, per un possibile passaggio su nocciolo – aumentare i controlli nelle file di bordo*).

N.B. Contattare il tecnico di riferimento per valutare situazioni particolari, in funzione della fenologia della coltura (da accrescimento mandorla in poi), in cui può essere presente una elevata popolazione di cimici al fine di valutare un eventuale primo intervento.

Di seguito si elencano i principi attivi consentiti dal Disciplinare di Produzione Integrata Regione Piemonte contro le cimici.

CIMICI (pentatomidi e coreidi)	LAMBDA - CIALOTRINA (*)	KARATE ZEON 1.5 ecc.	170	1,7	7	Con i PIRETROIDI al massimo 3 interventi all'anno. ETOFENPROX e LAMBDA-CIALOTRINA al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. ETOFENPROX non rientrano nel limite di utilizzo dei piretroidi. Occorre valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del frappage. SOGLIA: 2 individui/pianta
	ETOFENPROX (*)	TREBON UP, SWORD UP	50	0,5 - 0,75	14	
	PIRETRINE PURE	VARI	Varia	Varia	Vedere etichetta prodotto impiegato	
CIMICE ASIATICA (<i>Halyomorpha halys</i>)	DELTAMETRINA	DECIS EVO	35 - 40	0,4 - 0,5	30	Con i PIRETROIDI al massimo 3 interventi all'anno. ETOFENPROX e LAMBDA-CIALOTRINA al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. ETOFENPROX non rientra nel computo del conteggio di utilizzo di piretroidi. SALI POTASSICI intervenire sulle uova e i primi stadi giovanili in strategia con altri prodotti registrati SOGLIA: presenza insetto in campo rilevabile con controlli visivi periodici o tramite frappage. Non intervenire prima del 15 aprile.
	ETOFENPROX (*)	TREBON UP, SWORD UP	50	0,5 - 0,75	14	
	LAMBDA-CIALOTRINA (*)	KARATE ZEON 1.5 ecc.	170	1,7	7	
	PIRETRINE PURE	VARI	Varia	Varia	Vedere etichetta prodotto impiegato	
	SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI	FLIPPER	1000	10	-	

Si ricorda l'autorizzazione d'uso in deroga, contro cimice asiatica su nocciolo, della sostanza attiva **acetamiprid** nel rispetto del numero **massimo di 2 interventi tra Epick SL e Kestrel**.

Data la presenza di giovani e di adulti in accoppiamento, si ricorda la possibilità di utilizzo del Dentamet al fine di abbattere i batteri simbiotici presenti sulle ovature prima della schiusura.

BALANINO

Negli areali storicamente colpiti da danno da balanino (*Curculio nucum*) occorre valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del *frappage*.

SOGLIA: 2 individui/pianta su 5 piante/ha, scelte nei punti di maggior rischio. I trattamenti, da effettuarsi al raggiungimento della soglia, potranno essere limitati alle zone più infestate



AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL/hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
BALANINO DEL NOCCIOLO (<i>Curculio nucum</i>)	DELTAMETRINA	DECIS EVO ecc.	35 - 40	0,4 - 0,5	30	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno. ETOFENPROX non rientra nel computo del conteggio di utilizzo di piretroidi, al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
	ETOFENPROX (*)	TREBON UP, SWORD UP	50	0,5 - 0,75	14	

COLEOTTERO SCARABEIDE del GIAPPONE - *Popillia japonica*

Di seguito il link di Regione Piemonte con Scheda informativa relativa a *P. japonica*:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>



AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL/hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
COLEOTTERO SCARABEIDE DEL GIAPPONE (<i>Popillia japonica</i>)	DELTAMETRINA	DECIS EVO	35 - 40	0,4 - 0,5	30	Con i PIRETROIDI al massimo 3 interventi all'anno L'utilizzo di trappole a feromoni è vietato

Riscontrata la presenza nelle zone di: Cortemilia, alto e basso alessandrino (Valenza e Monastero Bormida), San Sebastiano Po e Montemarzo Azzano.

Quando trattare per *Popillia japonica*:

- ✓ In zone a elevata infestazione **NON** trattare alla comparsa dei primi adulti,
→ rischio di dover intervenire più volte per successive reinfestazioni
(periodo critico: circa 30 gg da metà giugno a metà luglio).
- ✓ Trattamenti localizzati su filari o parti di filari più infestate, es. verso bordi dei nocciuoli.
- ✓ A seconda dello sviluppo vegetativo delle piante si possono tollerare defogliazioni più o meno intense.

BROWNSTAIN DISORDER (disordine fisiologico) macchie scure sulle nocchie e cascola pre-raccolta

La varietà Tonda Gentile Trilobata risulta particolarmente sensibile a questa fisiopatia, dovuta alla non avvenuta fecondazione dell'ovario oppure all'aborto del seme nei giorni immediatamente successivi. Le cause stress termici e luminosi e squilibri nutrizionali.

Nel caso del "brown-stain disorder" i frutti cascolano insieme all'involucro, tra fine giugno ed inizio luglio, e presentano sul guscio degli imbrunimenti, dai quali fuoriescono essudati di colore scuro, mentre internamente i tessuti sono spugnosi ed anneriti.



Oberea Linearis

Si consiglia laddove vi fossero attacchi e getti colpiti dal fitofago, vedi immagine a lato, di rimuovere gli apici colpiti mediante potatura andando a tagliare 3-5 cm al di sotto della porzione secca dell'apice.



Ifantria cunea

Negli impianti, soprattutto se giovani, in cui sono presenti larve di Ifantria effettuare trattamenti mirati alle sole porzioni di piante colpite o in alternativa, con presenza limitata, asportare e distruggere i nidi del lepidottero man mano questi si sviluppano sulla chioma.



AVVERSITA'	PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g- mL/hL	DOSE kg- L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI
IFANTRIA AMERICANA (<i>Hyphantria cunea</i>)	PRODOTTI MICROBIOLOGICI	VARI	varia	varia	-	

FAUNA SELVATICA

Segnalata la presenza in corileto da parte di:

- TASSI e GHIRI negli areali del cuneese e astigiano.

Segnalata presenza e danno in corileto da parte di:

- CAPRIOLI e CINGHIALI negli areali dell'alessandrino, astigiano, cuneese e torinese.

SPOLLONATURA

Spollonante	Carfentrazone (6)	E	Assicurarsi che il prodotto non colpisca le parti verdi e non lignificate della coltura e nel caso usare schemature/campane.
	Pirafliufen etile (6)	E	
	Acido pelargonico (6)	NC	

(1) (2) Tali dosi di impiego corrispondono rispettivamente a 3,24 (caso 1) e 2,16 (caso 2) kg/ha di glifosate acido puro. Nel caso di impiego di formulati con diversa concentrazione della s.a., le dosi dovranno essere proporzionalmente modificate, in modo da distribuire la stessa quantità di s.a./ha. Ad esempio, ricorrendo a formulati contenenti 480 g/l di s.a. le quantità massime di formulato utilizzabile saranno di 6,75 (caso 1) o 4,5 (caso 2) litri di formulato commerciale/ha di superficie trattabile/anno.

(3) Non sono ammessi interventi chimici nell'interfila. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 30 % di quella dell'intero impianto.

(4) A titolo esemplificativo per la s.a. glifosate, su una coltura di 1 ha potranno essere diserbati al massimo 3.000 m² di superficie sottofila sui quali potranno essere utilizzati fino a 2,7 (caso 1) o 1,8 (caso 2) l/ha anno di un formulato contenente 360 g/l di s.a.

(5) In produzione al massimo 1 intervento all'anno tra diflufenican, pendimetalin, oxifluorfen.

(6) Non sono ammessi interventi chimici nell'interfila. La spollonatura deve essere localizzata solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 50% di quella dell'intero impianto.

In un'ottica di prevenzione delle resistenze (parte introduttiva All. IV) si consiglia di alternare interventi di tipo meccanico (inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno) con interventi di diserbo chimico alternando o miscelando dove possibile gli erbicidi con meccanismo d'azione differente, cioè che hanno un diverso codice HRAC (vedi tabella All. IV). Intervenire con il diserbo chimico su infestanti ai primi stadi di sviluppo: ad esempio intervenire su Lolium ad inizio accestimento e su Conyza allo stadio di rosetta.

Si ricorda la possibilità di utilizzare come **spollonante** il FITOREGOLATORE Acido 1-naftalenacetico (NAA) - Spollonante G, Ammesso **1 trattamento una volta ogni due anni**, al dosaggio di 1/10l.

SPOLLONATURA - INTERGRAZIONE AI DISCIPLINARI 2025

Coltura	Avversità	Sostanza attiva da inserire/limitare	Motivo della variazione/Limitazioni d'uso
Nocciolo	Polloni	Fluroxipir	Inserimento in produzione

Si rammenta che non sono ammessi interventi chimici nell'interfila.

- **La spollonatura deve essere localizzata solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 50% di quella dell'intero impianto.**

